

MUNICIPIO CENTRO-EST

Minacce e querele in consiglio Aldo Siri contro tutti (con polemica)

Matteo Agnoletto

■ Se sembrava di aver visto tutto nel Municipio Centro Est, l'ultima puntata del consiglio di venerdì sera ha regalato un nuovo colpo di scena, con strascichi che potrebbero portare a botte di denuncia. Tra le ormai «solite» offese che volano tra i banchi del consiglio, venerdì la capogruppo dell'«Altra Genova» Vicky Musso, avrebbe ricevuto, in privato, «insulti e minacce fisiche» da parte di Aldo Siri, e non esclude nei prossimi giorni di ricorrere a denunce. L'episodio increscioso che vede protagonista Siri apre un caso politico sulle conseguenze che ci saranno adesso all'interno della «Lista Biasotti», visto che

l'ex arancione e ora presidente di Liguria Moderata, Andrea Cambiaso, chiede ufficialmente al deputato pdl di intervenire per porre freno agli «estremismi» del suo consigliere e capogruppo regionale. E lo stesso Biasotti, fino ad oggi, ha brillato per il silenzio su tutta la vicenda centroest.

Il perdurare del comportamento di Siri dalla sfiducia subita a luglio, ha fatto perdere la pazienza a quasi tutti i colleghi di coalizione, stanchi di doversi sentire insultare, molte volte anche sul piano personale, ad ogni seduta. Gli ultimi attacchi dell'arancione nel consiglio di venerdì sono stati rivolti nell'ordine: a Falcone («fa riferimento ad un partito morto»), Russo e Piacentino («chi ha sfiduciato se stesso»), Gandini («c'è chi si crede il nuovo Berlu-

sconi o Scajola») e Conte («credevo che la Lega fosse un partito coerente»), senza contare il «trattamento di gentilezza» riservato alla consigliera Musso. All'interno della coalizione di centrodestra del Municipio, questo comportamento ha portato allo strappo, che vede ora da una parte i «fidi di Siri», ovvero: Pellerano, i leghisti Conte e Pizzolo e ovviamente lo stesso Siri.

Dall'altra, invece, il resto della coalizione: Gandini, Loi, Bergamaschi e Salterini (per il Pdl), Musso e Aghina (per L'Altra Genova), Falcone (per Alleanza Nazionale) e Cimaschi (per il Gruppo Misto). Proprio dall'alleanza di questi ultimi otto consiglieri, ieri pomeriggio è fuoriuscito un comunicato presentato (...)

segue a pagina 47

SEGUE DA PAGINA 45

Cambiaso (Liguria Moderata): «Cosa dice Biasotti di Siri?»

(...) da Falcone e firmato da tutti per chiarire definitivamente la situazione. «Evidenziamo il perdurare di attacchi personali e stigmatizziamo il rifiuto di Aldo Siri a votare Roberta Bergamaschi alla vicepresidenza del Municipio», «riteniamo che il percorso dell'ex maggioranza potrà essere positivo solo se sarà nel rispetto di tutte le sue componenti» e ancora «dichiariamo, fin da ora, che riterremo ogni attacco personale a membri della coalizione come un'offesa verso di noi e verso le realtà che rappresentiamo».

Nella clima di Guerra Fredda tra i banchi del centrodestra è passato quasi in sordina quello che è avvenuto nel corso del Consiglio - veglione, ovvero l'elezione della Giunta di centrosinistra all'alba dell'1 e 45 di notte con la coalizione di centrodestra fuori dall'aula per protesta. Il volontario allontanamento dei consiglieri di minoranza è avvenuto per via di un'ipotetica violazione di regolamento (il ricorso presentato da Gandini è in attesa di riscontro). Dopo la mezzanotte infatti il Consiglio può andare avanti solo se votato dalla maggioranza dei presenti e la votazione è stata indetta dal presidente Razeti, dopo esser stato sollecitato, a mezza-

notte e un quarto. Qualora il ricorso di Gandini (firmato da tutti e dodici i consiglieri di centrodestra) venisse accolto, la seduta di consiglio verrebbe annullata, e di conseguenza anche l'elezione della Giunta. Per la cronaca la Giunta presentata da Razeti vede come assessori Vincenzo Lagomarsino (Verdi), Paola Ravera (Idv) e Maria Peter Piacentino (Udc). Una volta presentati i tre nomi, dai banchi della minoranza sono partite decine di domande sugli incarichi, le disponibilità di tempo da dedicare all'assessorato, e il modo di lavorare che intendono

perseguire; senza però ricevere alcuna risposta dai diretti interessati. Questo atteggiamento ha provocato il dissenso da parte del centrodestra, rimarcato anche ieri pomeriggio nello stesso comunicato accusa Siri. «Abbiamo avuto l'elezione di una Giunta che non ha ritenuto di rispondere alle numerosissime richieste di approfondimento», «un silenzio dei candidati assessori che offende sia i consiglieri che credono nella politica del perseguimento del bene comune, sia l'istituzione municipale» e si legge ancora «dopo tante parole sulla superiorità morale e democratica il centrosinistra è arrivato a scegliere la strada autoritaria». Sulle manovre utilizzate dal centrosinistra per eleggere la pro-

pria Giunta, è sembrato di vedere un film già visto. L'assenza giustificata, e nota da tempo, della consigliera della Lega Pizzolo, è stata infatti sfruttata nello stesso identico modo in cui a luglio venne sfruttata quella di Traverso (Rifondazione) per eleggere Cimaschi presidente. Come a luglio, anche venerdì notte il colpo è riuscito, ma la nuova situazione non si schiada molto dalla vecchia, rimanendo sempre il parlamentino fermo al muro contro muro con dodici consiglieri da una parte e dodici dall'altra.

Da segnalare inoltre l'elezione di Roberta Bergamaschi alla vicepresidenza del Municipio così come la conferma di Salterini e Pellerano alla presidenza, rispettivamente, della Seconda e Terza Commissione. Infine, bocciata una prima volta la richiesta di accesso agli atti di Falcone (per individuare l'autore della scheda nulla che ha permesso a Razeri di diventare presidente del Municipio) perché «viola la segretezza delle votazioni», venerdì è stata reiterata la stessa, sempre da Falcone, facendo leva sul regolamento comunale in materia di accesso agli atti.

Matteo Agnoletto

